

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 63

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 marzo.

Monsignor Coccolo a Roma.

(Avv. P. d. C.) — Il tanto benemerito Mons. Gian Giacomo Coccolo di Portogruaro tenne l'altro giorno nella sede degli amatori di fotografia una conferenza in favore dell'abolizione della tratta dei negri. La sala era letteralmente gremita da uno scelto uditorio, fra cui notammo il cardinale Cassetta, il comm. Filippo Tolle, il cav. Attilio Simonetti e quasi tutti gli altri componenti il Consiglio Direttivo della Società Antischiavista Italiana, l'avv. Amedeo Sandrini, figlio del giudice Sandrini del vostro Tribunale e molti altri distinti personaggi. Il comm. Tolle presentò con parole della massima considerazione l'illustre conferenziere, il quale esordì col dire che il Cristianesimo è stato in tutti i punti il potente ausiliario delle idee di civiltà e di progresso, ma che si manifestò veramente opera divina nel proclamare l'assoluta uguaglianza di tutti gli uomini. Fino all'epoca in cui il Cristianesimo cominciò a ricondurre le menti ai principi della carità, una terza parte del genere umano abusava della altre due parti co' più orribili trattamenti. Non aveva limite la somma dei dolori del povero schiavo, il quale veniva trattato peggio delle bestie da soma, assoggettato a tutto ciò che di più odioso poteva escogitare la domestica tirannia. Se potessero parlare, esclama l'oratore, i più gloriosi avanzi dell'antichità, i resti dei monumenti di Babilonia, di Gusa, di Ecabana, di Tebe, di Grecia e di Roma, essi vi racconterebbero come ogni massa che li compone è cementata dalle lagrime e dal sangue di milioni di schiavi! Il Cristianesimo, per bocca del suo divin fondatore, dichiarò libero ogni uomo e figlio del medesimo Padre comune che sta in cielo.

Ma, purtroppo, dopo diciannove secoli di civiltà cristiana, la schiavitù non è ancora interamente scomparsa dalla faccia della terra e il traffico degli schiavi continua ai tempi in cui viviamo ad esercitarsi su vasta scala specialmente nell'interno dell'Africa sconfinata.

E qui l'oratore coi colori più efficaci passa a descrivere gli orrori della tratta nell'interno dell'Africa, protestando che la sua narrazione è ancora al disotto del vero e facendo sua la dichiarazione del celebre esploratore Livingstone, il quale rinunciò a descrivere minutamente le orribili torture d'ogni specie, cui vengono sottoposti gli infelici negri, per paura di non essere creduto. Ordinariamente la tratta ha la seguente origine. Una tribù con pretesto qualsiasi muove guerra a un'altra tribù all'intento, a guerra finita, di rendere schiavi i prigionieri. Questi miseri vengono avvinti, a gruppi, con catene, funi e talvolta con assi di legno ed in questo stato, sotto la sferza dell'inumano negriero, vengono fatti attraversare le infuocate arene del deserto onde raggiungere la costa, donde sono ammonticchiati nel fondo dei velieri che li trasportano sui mercati d'Arabia, di Turchia, ecc. Le sofferenze inumane, materiali e morali, dei poveri negri, le quali soltanto la morte viene a troncare, sono tali e tante da destare un fremito d'indignazione e d'orrore in ogni cuore ben nato.

L'intento della Società Antischiavista è quello di sterminare dalla faccia della terra questa barbarie mediante l'azione internazionale degli Stati, intesa a mettere in opera ogni mezzo onde raggiungere il suo scopo eminentemente umanitario.

Non meno della tratta dei negri è da combattersi la schiavitù domestica che infierisce come una volta in tutta l'estensione dell'Africa centrale. A ciò Mons. Coccolo ha fondato in S. Vito al Tagliamento un Collegio delle Missioni Africane, dove viene educando quei giovani volenterosi, che, rinunciando alla quiete e agli agi della patria, recano il Vangelo a quegli infelici privi della libertà e di ogni altro conforto umano.

L'insigne oratore terminava l'interessantissima conferenza, illustrata da ben riuscite proiezioni luminose, che trasportarono per circa un'ora la mente degli ascoltatori nel centro del continente nero, coll'evocazione della sublime figura del Cardinale Lavigerie, il grande apostolo

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 17 Marzo 1902

dell'abolizione della tratta dei negri, e con un fervido appello ai presenti di dare il proprio nome alla Società, scrivendo allo stesso Mons. Gian G. Coccolo in Portogruaro, e contribuire con qualche offerta alla redenzione di tanti infelici, pei quali la vita non è che un inferno e pure sono nostri fratelli.

Notizie Vaticane

Pel giubileo del Santo Padre.

Roma, 16. — Oggi, alla basilica di San Paolo, ebbe luogo un solenne Te Deum per il giubileo del Pontefice. Molta la folla.

I cavalieri di Malta in Vaticano.

Roma, 16. — Il Papa ricevette i rappresentanti dei cavalieri di Malta che gli presentarono un indirizzo per l'occasione del giubileo. Il Papa rispose elogiando l'ordine.

Cose di Corte e di Governo

La proprietà letteraria.

Roma, 16. — La Commissione dei diritti d'autore deliberò di sopprimere per le opere letterarie e scientifiche il secondo periodo di dominio pubblico pagante, parificandole alle opere sceniche; decise di riconoscere i diritti per tutta la vita dell'autore e per 50 anni dopo la morte e per le opere anonime e postume per 50 anni dalla pubblicazione.

Per le fotografie si fissarono 30 anni.

Verifiche di cassa in istituti superiori.

Roma, 16. — D'ordine del ministro della P. I. on. Nasi, ieri, in molte città, si iniziò contemporaneamente la verifica di cassa e l'esame contabile in circa 140 istituti superiori, convitti, uffici regionali o provinciali, ove insomma si verifica un largo movimento di denaro, che mai fu sottoposto a speciale azione di controllo.

Note e commenti

Il discorso Zanardelli.

I lettori lo trovano in altra parte del giornale. Questa volta il deputato di Iseo fu vinto in abilità dal deputato di Cuneo. Di fatti, Giolitti nelle sue affermazioni fu più reciso, più audace — arrischiò perfino (non per nulla è di Cuneo) dei veri ballon d'essai, come quando disse che gli scioperi ricominciano soltanto ora nella penisola, mentre continuarono sempre né mai furono interrotti; come quando disse che le leghe non hanno colore politico, mentre lo sanno anche le radici dei cocomeri che sono dirette e informate dai socialisti ecc.

Zanardelli invece si mostrò fiacco, vuoto, senza lo scatto di una idea nuova, di una nuova linea da aggiungersi al suo vecchio programma ministeriale. Ricantò la vieta antifona del suo attaccamento alle istituzioni, del suo amore alla Monarchia. Non dimostrò peraltro di avere che una gloria nella passata sua vita parlamentare: quella di aver nel 1883 presentata lui, Zanardelli, lui celibe impennente, una proposta-legge sul divorzio. A proposito del quale, è doveroso confessare che egli vinse in temerità il suo fratello sismese di Cuneo quando affermò che il Vaticano « combatte il divorzio in Italia per politica » e che in Francia « non si commosse quando venne nella legislazione introdotto ».

Queste due affermazioni ci darebbero il diritto di dare dell'ignorante al vecchio settario, se non sapessimo che appunto è settario e che perciò il mentire e il calunniare sono il suo pane quotidiano.

Breve: Zanardelli e Giolitti, nei loro discorsi, giurarono una gara a chi le sballava più grosse. I lettori del Crociato che lessero e l'uno e l'altro dei due discorsi giudichino a chi spetta la palma.

Il voto.

Non c'ha dubbio che la votazione di sabato fu una vittoria per ministero Zanardelli: circa novanta voti di maggioranza è più di qualche cosa in questi tempi nei quali regna il confusionismo parlamentare e nei quali un obiettivo solo preoccupa i deputati: quello di cacciarsi a vicenda.

Peraltro notiamo: a) che parecchi han dato il voto a Zanardelli perchè al momento non si trovava chi ne assumesse la triste eredità ministeriale con la questione ferroviaria sopita ma non risolta, con gli scioperi agricoli che ingrossano e dilagano mano mano che ci avviciniamo alla primavera, vale a dire ai mesi in cui la terra domanda l'opera del contadino; b) che parecchi disertarono all'ultima ora il campo, come i lacaviani, che bellamente in numero di una quarantina se la son cavata; c) che i socialisti, puntelli dubbii e precari, votarono per ministero. Ora supponete che Lacava rientri all'opposizione, che l'opposizione abbia pronto un cireneo e che i socialisti, quos nulla tenet religio, si schierino contro il

ministero — questo, magari domani, è consacrato al capitombolo.

Da ciò i lettori del Crociato si devono fare questo concetto sulla votazione di sabato; maggioranza sì — sicurezza no.

I socialisti.

Giucano di un funambolismo che mai il più ridicolo.

Il 20 febbraio si uniscono nella sala rossa di Montecitorio e votano un fiero ordine del giorno che suona condanna del ministero. E l'esecuzione della sentenza viene effettuata il giorno dopo, quando cioè Zanardelli esapora una specie di Sedan. L'altro ieri si raccolgono di bel nuovo a votare un ordine del giorno in favore del ministero. E sabato gli dimostrano questa loro simpatia.

E' tattica! gridano essi; noi non appoggiamo il ministero se non in quanto la vita del medesimo ci garantisce la libertà e ci preserva dalla reazione. Ma il ministero è in nostre mani.

E' funambolismo! gridiamo noi; l'approvare e il disapprovare un ministero alla distanza di pochi giorni; oggi dargli un voto di biasimo, domani di lode non è tattica onesta; è tattica borghese, estremamente utilitaria e che i deputati socialisti dovrebbero sdegnosamente respingere. Né con ciò il ministero è in loro mani, ma essi sono in mano del ministero. Di fatti, nonostante Berra, nonostante la militarizzazione ecc., essi devono piegare la cervice a votare in suo favore. E il votare in favore per paura di Sonnino, è una aggravante pel loro contegno, non una attenuante.

Il paese guarda e giudica; ben presto finirà col convincersi che i deputati socialisti alla Camera, con a capo il magnifico Ferri, non sono divenuti che volgari burattini.

Le stragi dell'alcoolismo

Il Courrier de Bruxelles nel numero del 9 corr., lamentando lo scandalo non impedito dalla polizia di Bruxelles, della libertà, anzi licenza di ubbriacatura lasciata ai coscritti nelle vie di Bruxelles, fa un quadro dei mali d'ogni genere di cui è causa l'alcoolismo nella popolazione del Belgio.

Da studi fatti dal dottor Masoin nel carcere centrale di Lovanio, durante un periodo che va dal 1872 al 1895, risulta che a conto dell'ubriachezza si trova: il 44 per cento dei criminali in genere; il 54 per cento di quelli condannati ai lavori forzati; il 60 per cento dei condannati a morte.

Più cresce il consumo delle sostanze alcooliche più cresce il numero dei condannati al carcere e dei ricoverati agli ospizi di mendicizia, il numero dei pazzi e dei suicidi.

Le cifre della statistica riferentesi a Bruxelles sono di una spaventevole eloquenza:

Anno 1908 — Popolazione 165.097 — Spacci di bevande 2458 — Processi in pen. e corr. 4168 — Pegni ai Monti di Pietà 3.891.000 lire.

Anno 1889 — Popolazione 182.275 — Spacci di bevande 4.563 — Processi in pen. e corr. 21.630 — Pegni ai Monti di Pietà 5.402.329 lire.

Passiamo sotto silenzio altri dati relativi alla costumatezza.

Nel Belgio, secondo il Courrier, si spendono annualmente 440 milioni in bevande alcooliche, di cui 125 milioni per solo *genieve*. Inoltre il 65 per 0,0 degli idioti sono figli di alcolisti; così pure il maggiore contingente dei fanciulli scrofolosi epilettici vengono dai genitori dediti all'alcoolismo.

LA VOTAZIONE

di sabato alla Camera
e il discorso di Zanardelli

Dopo un discorso di Licata stimmatizzante che il ministero non abbia accennato nel discorso della Corona alle ferrovie meridionali, mentre fu sollecito nell'annunziare il divorzio, cosa che fece pessima impressione fra tutte quelle popolazioni — prende la parola Zanardelli, che fa la sua autodifesa.

Esamina anzitutto la situazione parlamentare così rosea per il Ministero nel dicembre scorso; ora il Ministero stesso è fatto bersaglio di accuse diverse delle quali intende scagionarsi.

L'on. Riccio ha affermato che si è fatto nulla dal Gabinetto attuale, mentre bisogna primamente notare che una delle opere alle quali esso ha atteso è stata di restituire alle sue funzioni normali l'azione del Parlamento.

Nel finanziaria il Ministero ha potuto condurre in porto una riforma che varrà

certamente a rendere men duro il pane del povero; aggiunge che se le condizioni parlamentari l'avessero consentito sarebbe probabilmente stata approvata anche la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

All'on. Fabbri e ad altri oratori che si sono lagnati di un soverchio indugio nell'attuazione di una legislazione sociale che affidi le classi lavoratrici, fa osservare come non sia così facile addivenire in un tempo breve ad una completa legislazione sociale.

Ora sono da ricordare le condizioni nelle quali si trovava il paese allorché il presente Ministero assunse il potere e l'azione pacificatrice esercitata (benissimo, bravo); e così sulla questione degli scioperi nota che il Ministero ha fatto opera civile sociale evitando deplorevoli conflitti. (Benissimo, bravo).

Si è detto che la legge sul divorzio accennata nel discorso della Corona è stata una concessione ai partiti estremi. Ora ricorda che fin dal 1883 egli presentò su questo argomento una proposta di legge.

Accennando alle allusioni dell'on. Gavazzi, afferma che l'agitazione del Vaticano non è contro il divorzio, ma contro lo Stato (vive approvazioni; sic!!) Infatti quando si trattò del divorzio in Francia e in altri Stati il partito clericale non si agitò come ha fatto in Italia. (Benissimo, bravo!!!)

Rispondendo all'on. Licata lo assicura che della questione delle ferrovie complementari sono già allo studio concrete proposte che potranno condurre ad una felice soluzione. (Bene)

Viene quindi a parlare della questione dei ferrovieri e della conseguente militarizzazione. Quest'ultimo provvedimento era stato ufficialmente preannunziato e fu preso solamente quando il Governo ebbe la certezza della imminenza di uno sciopero; il Governo non doveva lasciarsi cogliere alla sprovvista.

Dichiarasi convinto della perfetta legalità del provvedimento in base all'art. 131 della legge sul reclutamento, per la quale la chiamata degli uomini sotto le armi può essere fatta per più ragioni, tanto più in questo caso per assicurare il movimento delle milizie. (Interruzioni all'estrema sinistra)

Dato il pericolo sociale che può derivare da uno sciopero ferroviario, egli ebbe a ritenere che si dovesse ricorrere a tutti i possibili mezzi per difesa.

Ma il pensiero che ispirò il Governo fu reso manifesto dall'opera sua diretta ad impedire il temuto sciopero. Il Governo per altro ben lungi dall'accedere a tutte le domande dei ferrovieri, rinsi a ridurre, quale quella della retroattività la quale avrebbe portato onere insopportabile allo stato.

Avrebbe ad ogni modo desiderato che l'on. Sonnino avesse additati i mezzi pratici che egli avrebbe preferito, ma non ne indicò, salvo quello dell'arbitrato obbligatorio che l'oratore stesso aveva altre volte propugnato. Certamente derivò un aggravio allo stato, ma anche in Francia nel 1897 sebbene i ferrovieri non fossero assistiti da un diritto positivo come da noi si indusse ad erogare circa 50 milioni allo stesso scopo (commenti).

Quanto all'accusa di aver trattato con i ferrovieri osserva che il trattato con loro era una conseguenza necessaria per la memoriale da esso presentata alla società della Mediterranea. Sarebbe stato illogico escludere i ferrovieri dalle trattative già da essi avviate.

Aggiunge che la questione dura da 13 anni e nella quale il Governo erasi ripetutamente espresso in favore dei ferrovieri, anzi nel 1899 aveva fatto proprie le conclusioni della emissione d'inchiesta la quale lamenta che il Governo fosse venuto meno al proprio dovere di tutela.

Assai più notevoli concessioni fece la Svizzera nel 1893 per il personale del Nord-Est, che aveva scioperato.

E' lieto dell'appello dell'on. Sonnino alla unione di tutto il partito liberale giacché egli si adoperò sempre a questo scopo, ma il consenso deve cadere anzitutto sulle idee.

Conclude nel dire che in presenza degli avvenimenti e delle responsabilità che ne derivano, ogni uomo può venir meno al suo compito, ma egli è sicuro di non essere mai venuto meno alla devozione alla libertà e alle istituzioni costituzionali (vive approvazioni) e di avere compiuto il suo dovere assicurando al paese nell'ultimo grave frangente la pace e la tranquillità. (Vivissime approvazioni).

Perciò invoca con sicura coscienza il voto della Camera. (applausi prolungati a sinistra).

Dopo il discorso di Zanardelli vengono presentati parecchi ordini del giorno e fatte alcune dichiarazioni di voto. Infine il presidente pone ai voti quest'ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno Gorio ».

E la votazione diede il seguente risultato: presenti 450, dei quali 250 votarono in favore del ministero, 158 contro e astenuti 42. Il ministero ebbe dunque una settantina di voti in maggioranza.

L'ULTIMA PAROLA dell'Islam all'Europa

Con questo titolo scrive il Cittadino di Genova, l'ultimo numero della Revue di Parigi pubblica, al posto d'onore, un articolo di un certo Scheikh Abdul Hagk, un mussulmano autentico di Bagdad che, dalle corna della sua mezzaluna, scaglia contro l'Europa cristiana tutto il tesoro delle sue saette. E' un articolo tanto strano che merita di essere riassunto, molto più che vi è racchiusa una lezione che potrebbe calmare qualche nostro furibondo laicizzatore.

Come si capisce dal titolo, è una specie di ultimatum che il signor Scheikh manda dall'Asia all'Europa, e lo grida ai quattro venti colle trombe iperboliche dello stile orientale, affermando di avere una missione speciale per dire ai popoli cristiani la verità, tutta la verità.

E incomincia:

« Popoli cristiani! è suonata l'ora di intenderci. L'odio dell'Islam contro l'Europa è implacabile. Le meraviglie del vostro progresso non le detestiamo e respingiamo con tutte le forze della nostra anima. D'onde viene questo odio? Non per il progresso, poichè l'Islam è capace di tutti i progressi possibili, ma ci viene dalla vostra religione che vi fa credere all'incarnazione e divinità di Gesù Cristo. Voi ci avete combattuti, perseguitati e umiliati su tutti i punti della terra.

Colla vostra diplomazia, coi vostri missionari, voi continuate a insidiarci perchè ci dite ribelli alla vostra civiltà. Sì, ribelli e ribelli fino alla morte. Solamente a sentire il vostro nome di cristiani, noi proviamo un brivido di orrore; a guardare la vostra croce ci sentiamo macchiata l'anima, Dio si allontana da voi, voi precipitate nell'ateismo spinti dai vostri dogmi empì e crudeli. Simile sventura non accadrà mai al nostro Dio unico, eterno, infinito. Un solo bene ci avete fatto, o cristiani, senza volerlo: quello di obbligarci a misurare le nostre forze, a stringerci insieme, a spegnere ogni dissenso, a studiare le vostre istituzioni religiose e politiche. Or bene, sappiate che noi siamo trecento milioni risolti ad essere trecento milioni di martiri.

Intanto io, Abdul Kagk (servo di Dio) sottopongo alla vostra meditazione questi cinque articoli della nostra fede:

1. Il Corano è eterno. Ogni sua parola ha settanta significati.
2. Cento ventiquattro mila apostoli sono stati mandati sulla terra per insegnare a tutti i popoli i divini precetti di questo codice eterno.
3. Oltre il Corano vi sono i Santi Evangelii dell'Islam, composti di seicento mila articoli (*ecceux du peu*) riguardanti gli atti e le parole del Profeta.
4. L'Islam è la salute, è l'insieme di tutte le virtù; esso è anteriore ad ogni data.
5. Tutti i profeti sono stati mussulmani ».

Non accade molto spesso di leggere sulle Riviste europee la prosa di un figlio di Maometto. Gli stati cristiani hanno capito: tra una rivolta e uno sciopero potranno occuparsi dei seicento mila articoli, e dei ventiquattro mila apostoli.

Ma da questo curioso articolo, che una rivista eclettica e molto diffusa ha voluto stampare al pasto d'onore, scaturisce una lezione molto seria e che merita veramente di essere meditata.

In una parte dell'articolo l'A. discute e propone le condizioni secondo le quali sarebbe possibile una conciliazione, e la do' a indovinare su mille se chi non ha letto l'articolo colpisce nel segno.

Tutto quel furore concentrato, tutto quell'odio infernale sbollirebbe se l'Europa avesse a laicizzare seriamente la sua civiltà. « Il ne peut y avoir qu'une seule voie pour notre réconciliation; c'est que l'Europe nous présente une civilisation laïque ». E onde precisare il significato di questa civiltà il nostro mussulmano fa passare in rassegna gli stati d'Europa, deplora che ci sia poca speranza, e soggiunge che solamente la rivoluzione francese, col suo ente supremo e colla sua dea ragione, s'era avvicinata a questa civiltà, ma i figliuoli furono degeneri.

Dunque, stato laico, cioè senza religione, scuola laica senza catechismo sono condizioni per affratellarsi ai mussulmani. Forse l'A. ignora che siamo incamminati per questa via, ed è una cosa dav-

vero commovente il pensare che trecento milioni di credenti in Allah e nel suo profeta Maometto, stanno aspettando che si compia la nostra *civilisation laïque* per poterci abbracciare.

E non meno commovente è quell'altro pensiero di camminare sulle orme di Robespierre che, secondo il nostro servo del Signore, aveva inaugurata la vera civiltà.

Io non so cosa penseranno i nostri moderni laicizzatori a trovare un alleato che dispone di tante forze, e che minaccia colla sua ultima parola l'Europa, come ai tempi di Solimano.

Ma senza dare all'articolo l'importanza che ci dà la rivista francese, resta però sempre istruttiva questa coincidenza di pensiero e di tendenza tra il rappresentante dell'idea mussulmana, cioè della barbarie, e i pedagogisti dello stato e della scuola moderna in Europa. Almeno sappiamo verso quali orizzonti di civiltà ci incamminiamo. E se il nostro amico di Bagdad verrà a sapere che anche qui si agita la questione del divorzio, sapendo che il divorzio può condurre all'*haren*, si fregherà le mani colla convinzione di aver trovato un altro punto di conciliazione, e ci regalerà un nuovo articolo, che sarà l'ultimissima parola.

Chi vuole il divorzio?

L'Avanti! — chi lo crederebbe? — continua ad essere per noi una miniera preziosa di confessioni, circa la natura e la portata dell'agitazione divorzista. Ieri a proposito del Conizio divorzista di Genova, era l'Avanti! che ci faceva la preziosa confessione che la Massoneria era la grande artefice di questa nefasta agitazione: Oggi in una corrispondenza da Parigi, inserita nel N. 11 marzo, 2ª pagina, 3ª colonna, ci fa un'altra preziosa confessione, ed eccola:

«Ora a proposito del divorzio, i preti hanno sbrattato tanto che nella testa della povera gente stanno queste tre spettrali parole: socialismo, divorzio, inferno.

Una riforma che non interessa, a far molto, più di 50,000 cittadini, è diventata la cagione di chi sa quali perturbamenti e per combatterla si rimescola tutto il fondo vandeano che la nuova Italia ha lasciato tranquillo nel lieve flumicello della sua unità territoriale».

Altro che intero paese! La riforma del divorzio, a confessione dell'Avanti! non interessa più di 50,000 cittadini, e ciò non ostante, la si vuole imporre a 32,000,000 di cittadini! Perché?... Perché fa comodo a 50,000 massoni e socialisti! Essi sono il paese.

UN CONFRONTO

Discutendosi alla Camera dei Comuni il bilancio della marina, il deputato cattolico Dillon domandò per qual motivo la marina inglese non ha cappellani cattolici, mentre si ritrovano nell'esercito.

Il segretario dell'ammiragliato, Arnold Forster, rispose promettendo che ben presto vi sarà un cappellano cattolico per ciascuna delle squadre della Manica, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente, ed è soprattutto impegnato a non lasciar partire senza cappellano cattolico una divisione navale qualunque, destinata a prender parte ad operazioni di guerra immedie.

Questo si fa in Inghilterra, in un paese protestante. Ora supponiamo che un deputato italiano domandasse al governo la ricostituzione dei cappellani militari, che cosa si sentirebbe rispondere?

Probabilmente: «porco, pretaccio, nemico della patria ecc.

10

APPENDICE

Appunti presi sulla Relazione Saredo

Insomma, malgrado tutte le disposizioni regolamentari, non si trova attualmente nel Municipio di Napoli che un 25 per cento degli impiegati, che ripeta il titolo alla prima nomina da un esame di concorso, o da un esperimento qualsiasi d'idoneità! Il 54 per cento degli impiegati non ha titoli di studio. Di 340 impiegati in servizio al 1° gennaio 1901, ben 184 hanno dichiarato di non avere alcun titolo di studio.

Da quello di 13 anni si va a quello di anni 65 riassunto ancora in servizio! Non parlano poi della loro condotta... che si andrebbe troppo alle lunghe.

Molti sono che cumulano più impieghi, ed hanno assegni, indennità e gratificazioni non meritate. Rapporto alle pensioni v'è mancanza di tassative disposizioni per alcune categorie di personale. L'impianto e l'andamento del servizio pensioni sono assai imperfetti; l'aumento nell'ultimo decennio 1891-1900 è gravissimo, tanto che nel 1900 la cifra è salita a L. 886,820,20 — poco meno del triplo di quella sopportata 10 anni prima!

Nei diritti di segreteria e di concilia-

Due massime giuridiche

Il Tribunale di Roma con recente sentenza ha ammesso il principio che qualora le società ferroviarie ritardino senza giusto motivo il trasporto delle merci, in modo che queste rimangano deteriorate, devono risarcire danni e spese al mittente.

Anche la musica, ha detto la Cassazione di Roma con sentenza 8 novembre 1901 (*La Giustizia Penale*, anno VIII, col. 29), può costituire un modo di manifestazione sediziosa; e però anche nella esecuzione, in una pubblica riunione, della musica dell'Inno dei lavoratori, sebbene non accompagnato da parole, può ravvisarsi il reato di manifestazione sediziosa.

La guerra anglo-boera

Wolsey per la pace?

Londra, 16. — Il *Reynolds Journal* dice che Wolsey fu incaricato dal Re Edoardo di una missione pacificatrice nel Sud-Africa. Le ragioni di salute addotte per il viaggio in Africa avrebbero lo scopo di dissimulare un eventuale scacco.

Cecil Rhodes.

Capo, 16. — Lo stato di Cecil Rhodes è invariato. L'inferno parla appena. Sono continuate le inalazioni di ossigeno.

Pai boeri.

Washington, 16. — La Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione invitante il ministro Hay a fornire spiegazioni circa la sua ostilità verso i pastori evangelici, che chiedevano recarsi nel Sud-Africa per distribuire fondi nei campi di concentrazione.

Cronaca degli scioperi

NEL MODENESE.

Modena, 16. — Il sindaco di Finale indisse una riunione di proprietari, ma la loro consociazione rispose non esservi luogo a trattative. Pertanto, i contadini deliberarono di continuare lo sciopero.

NEL FERRARESE.

Ferrara, 16. — Gli scioperi, specialmente nel Copparese, tendono ad estendersi. Stasera i socialisti Boscolo, Storchi e Zanni, recatisi a Copparo per indurre gli obbligati, i quali hanno un contratto firmato col proprietario, a riprenderne i lavori. La situazione è gravissima e difficile la soluzione.

Attendesi l'esito della adunanza dei proprietari fissata per domani.

Agitazioni e disordini

Contro le cooperative.

Roma, 16. — L'agitazione contro le cooperative assume importanza, estendendosi alle principali città.

Congresso dei contadini.

Verona, 16. — Le Leghe dei contadini veronesi si radunarono oggi a congresso nel teatro Ristori. Fu calorosa la discussione sulle tariffe. Si concluse nominando una commissione col compito di risolvere la controversia entro il 20 corrente. Le tariffe andranno in vigore col 1° di aprile. Senza discussione si approvò la proposta che il seme bachi venga dato dal proprietario. Votossi a sede del quarto congresso Legnago. Prevedesi che se il primo di aprile i proprietari non accetteranno le tariffe, lo sciopero sarà generale.

Notizie estere

500 persone arrestate.

Pietroburgo, 16. — A Mosca vennero arrestate cinquecento persone in seguito agli ultimi disordini. Il granduca Sergio, governatore di Mosca, ne domandò la deportazione in Siberia.

Vapore inglese incendiato.

Londra, 16. — Un disastro da Port Said al «Lloyd» dice che il vapore inglese «Nerice» si è incendiato.

zione, non si osservano i Regi Decreti del 1880 e 1889.

L'Associazione fra gli impiegati del Comune che esiste da 17 anni, è protetta in modo troppo partigiano dal Municipio, che la tiene però soggetta ai suoi voleri, tanto che in passato potè commettere molti abusi coll'appoggio di questa falange fedele. Summonte anticipò lire 4000 per i suoi bisogni non sottoponendo però mai la deliberazione al Consiglio. Casale la proteste per averne appoggi inconfessabili tanto nelle elezioni politiche che amministrative.

Riguardo agli Uscieri di conciliazione manca ogni norma per l'assegnazione delle sedi. Furono poi constatate irregolarità non poche nelle nomine di questo personale, giungendo perfino a nominare a tal posto certo Lavaresse che contava la verde età d'anni... 76!!! Fu però splendido pendant certo Cantalano di anni 12!

Ora passiamo alla parte IV* che riguarda: I Servizi pubblici.

Nella rubrica: Servizi pubblici abbiamo avanti tutto l'Anagrafe Municipale. Il grande disordine che per vari anni regnò in questo ufficio contribuì a disastare tutti quegli altri importanti servizi, ai quali sono indispensabili continue, pronte, esatte informazioni sul movimento dei cittadini, più che altrove soliti a Napoli mutare spesso dimora. Innanzi tutto notasi la trascuranza grande delle dichiarazioni da parte dei cittadini; poi le di-

Il re del Belgio e Nizza.

Bruxelles, 16. — Re Leopoldo, gravemente ammalato, parti per Nizza.

Il nuovo gabinetto spagnolo.

Madrid, 16. — Sagasta ha combinato con Monterosio, Vegaarmijo, Canalejas e Weyler il nuovo Gabinetto di concentrazione. La Camera verrà riconvocata dopo Pasqua.

Vapore che ostruisce il canale di Suez.

Suez, 16. — Un vapore carico di petrolio, proveniente da Batoum, si è incendiato nel Canale, che resterà perciò ostruito probabilmente tre giorni.

Notizie italiane

Elezioni di reggenti.

San Marino, 16. Vennero eletti a reggenti per il venturo semestre da aprile ad ottobre i professori Onofrio, Fattori e Ceccoli.

Incendio di magazzini.

Macerata, 16. — E' scoppiato l'incendio nei magazzini di filati Trevi che si trovano nel cuore della città. Le autorità, e i cittadini lavorano al salvataggio. I danni sono enormi.

Gli scandali napoletani.

Napoli, 16. — La relazione dell'inchiesta dell'amministrazione provinciale sarà pubblicata nel maggio. Gli scandali saranno anche maggiori di quelli denunciati dall'inchiesta nel comune. Furono accertate gravissime responsabilità da parte di consiglieri e di impiegati.

PICCOLE NOTE

Angelo Quintieri.

E' padrone di un'ottantina di milioni; è deputato e l'altro giorno sciolse alla Camera un innno in favore del proletariato e della politica Zanardelli-Giolitti. Per questo sul *Friuli* di lunedì leggemo l'apoteosi che fa di lui Giuseppe Mezzagosto. Di riscontro poi leggiamo anche questa osservazione che fa il *Fanfulla*:

«Cominciò il dibattito con un mirabolante discorso dell'on. Quintieri, una specie di diavolo che si fa frate, un arcimilionario che si fa proletario, ma che, invece di porre in movimento, o in circolazione l'esercito sterminato dei suoi biglietti da mille, ben custoditi all'estero e ben collocati nei vastissimi latifondi da lui posseduti in quelle Calabrie derelitte, mette in circolazione retorica zanardelliana e filosofia giolittiana.

E dire che sarebbe bastato un decimo solo delle sue ricchezze per assestare la questione dei ferrovieri, alla cui elevazione egli può sciogliere inni ma non dare un soldo, perché, fra le altre fortune sue, viaggia gratis sulle ferrovie nazionali!»

Chi pagherà.

Dunque le Società delle ferrovie e il Governo dovranno ben grè mal grè versare 24 milioni ai ferrovieri. Abbiamo piacere per questi, ma non altrettanto piacere per il modo che verranno versati.

Il *Giornale d'Italia* difatti dice che gli studi si aggirano sulla possibilità di mutare il sistema di tassa di bollo sui biglietti ferroviari. Adesso esiste una tassa unica, sicché paga in egual modo tanto chi compra il biglietto da una stazione alla stazione prossima, quanto chi da una stazione del Piemonte compra un biglietto per Reggio di Calabria. Si vorrebbe invece introdurre una specie di tassa progressiva e proporzionale in relazione al costo del biglietto, limitandola però ai biglietti di prima e di seconda classe, ed esentandone quelli della terza classe.

Così che sono i viaggiatori che dovranno pagare per le Società... Ma in Italia le ferrovie non sono già più care che in qualunque altro Stato?... e per giunta d'un peggiore servizio?

Per la moria.

La *Patria*, organo della massoneria e che si pubblica in Roma, parlando giorni

chiarazioni false a solo scopo elettorale. Nessuno pensò a denunciare i colpevoli all'autorità giudiziaria, e così si ebbe la singolare istituzione di un registro elettorale, che non ha certo riscontro in nessuna delle città italiane. Spesso poi accade che le Guardie Municipali incaricate di compiere indagini per controllare sospette dichiarazioni di privati, non rifuggono dal sanzionarle con l'attestazione loro, anche quando non erano veritiere! Accade così che buona parte del prodotto di alcune tasse vada perduta per le innumerevoli dichiarazioni di irreperibilità, ammesse talvolta anche a riguardo di persone notissime ed investite di pubblici uffici. I difetti constatati nel servizio della leva militare ed i molti abusi e frodi elettorali ripetono per essi l'origine della stessa causa.

Nel 1900 furono assegnate in bilancio L. 60 mila per nuovo censimento. Summonte si rese arbitro delle nomine per lavori di detto censimento, sicché Concorso e Commissione esaminatrice furono organizzati in modo da non creare ostacoli alla sua volontà.

Risultò dall'inchiesta sopravvenuta che Summonte aveva preso persone di tutte le condizioni, senza distinzione, giovani e vecchi, ritenendo ugualmente meritevoli della sua preferenza sia tale Sacchetti di 69 anni, che certo Nigro d'anni 17! Ben 28 avevano il certificato penale sporco per ferimenti, truffe, grassazioni e simili!

Sulla Numerazione civica successero

sono del romanziere Alfredo Oriani, scriveva:

«Il simpatico e paradossale romanziere avrà in questi giorni, avuto occasione di convincersi una volta ancora, che l'Italia è un bel paese, pieno di grandi speranze, ma non ancora del tutto evoluto a quella libertà di pensiero, la quale, con un bel gesto d'indifferenza, lascia a tutte le opinioni una sua via di esplicazione, a tutte le idee condona libertà di cammino (tanto le arginature non servono) e non si preoccupa delle ultime castimonie clerico-provinciali, le quali tentano qua e là di insorgere, pudicamente velate nel manto dell'ipocrisia, contro le gaie nudità, reali o meta-fisiche che sono la gioia dei nuovi e significano la vita irrompente una volta ancora dal nostro pensiero».

Dal pensiero massonico, peraltro!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

16 marzo.

Per la Unione professionale.

Da qualche mese si stava lavorando tra noi per la fondazione di una Unione cattolica del lavoro. Furono raccolti dei nomi, furono tenute delle conferenze e finalmente domenica u. p. fu definitivamente costituita.

Comprende gli operai di tutto il Comune ed è divisa in tre Sezioni: Pordenone, Borsgründe, Torre. Oltre duecento sono già gli iscritti e ogni cosa promette che quanto prima i diecimila operai che lavorano negli uffici di questa Manchester del Friuli avranno dato alla unione il proprio voto.

Ma oggi si ebbe qui una vera affermazione della democrazia cristiana. Per dare impulso alla neonata Unione, fu pensato di tenere nel salone Coiazzi una adunanza nella quale avessero avuto di parlare oratori di parte nostra sulla democrazia e sulle unioni professionali cattoliche. L'adunanza si pensò tenerla per inviti speciali: a) perché, il salone non contenendo che un migliaio di persone, venisse evitata la confusione e il disordine; b) perché, trattandosi di una propaganda tra operai, a questi venisse assegnato quel posto, che altrimenti sarebbe stato occupato da curiosi e da ragazzi.

Oratori vennero chiamati il dott. Paolo Arcari e l'operaio Stefano Cavazzoni di Milano; e l'avv. Giuseppe Brosadola di Cividale.

Venerdì e sabato fu una vera caccia ai biglietti d'ingresso; evangelici, socialisti, neutri ne facevano domanda. L'archiprete fu cortesissimo con tutti e ne dispensò a neutri, a socialisti e a evangelici. Stannano poi l'animazione in città era straordinaria.

Alle sedici il salone Coiazzi si aprì e una vera fiumana di operai e di operai occupati quasi completamente. I corridoi di sopra sono pure occupati. Note parecchie persone rispettabili di ogni partito e molte signore.

Alle sedici e mezzo si presentano sul palcoscenico gli oratori e la seduta comincia.

Il sig. Giuseppe De Mattia, presidente dell'Unione, ringrazia gli operai e le operai intervenuti; ringrazia pure i signori che vollero onorare di loro presenza l'adunanza e presenta gli oratori. Siccome poi — dice — è qui presente un nostro compaesano, l'egregio avv. Brosadola, ben volentieri cedo a lui la presidenza della seduta.

E l'avv. Brosadola assume la presidenza dicendo parola di assumerla con riluttanza perché estraneo alla città di Pordenone; nullameno si considera compagno perché della stessa Provincia e perciò la assume ringraziando dell'onore fattogli. Quindi spiega lo scopo dell'adunanza, che è quello di giovare alla classe operaia, organizzandola nel nome di Cristo. E in questo sta appunto la caratteristica della democrazia cristiana; che cioè essa porge all'operaio il pane del corpo e il pane dell'anima. E dà la parola al dott. Paolo Arcari.

disordini non pochi per colpa del Summonte, che lasciò assumere i lavori e la fornitura delle nuove tabelle all'economista Di Giovanni, non già come funzionario municipale e quindi coll'obbligo di tenerne la gestione ad economia per conto del Comune, ma in proprio. I lavori procedettero lenti ed irregolari e mal fatti con pretese enormi nel conto presentato. Di qui lite tra lui ed il Municipio che all'epoca della inchiesta Saredo non era ancora finita. Figurarsi che il Di Giovanni chiedeva L. 20.736, oltre quanto per l'opera già prestata e non compiuta, aveva già prima richiesto.

Leva militare. — Le liste di estrazione, nota l'inchiesta, usate a Napoli in sostituzione del documento più importante prescritto ai Comuni per questo servizio, mancano di autenticità, e costituiscono trasgressione ad una delle fondamentali disposizioni della legge e del regolamento in materia, senza che in alcuna guisa ne sieno agevolate le operazioni prescritte. I ruoli matricolari sono compilati in modo molto imperfetto da alcuni uffici, ed in modo assolutamente deplorabile da parte degli altri.

Anche nella tenuta del protocollo e dell'archivio si riscontrano gravi difetti per deficienza e irregolarità di registrazione e di classificazione, più l'abbandono completo di ogni pratica per la ricerca dei numerosi renitenti.

(Dagli inconvenienti suddetti capiranno i lettori come ne potè conseguire in parte

Impossibile darvi un sunto del brillante discorso del giovane lombardo. Con frase smagliante, con periodi classici egli tesse la storia della democrazia cristiana ed enunzia i postulati contenuti nel suo complesso programma.

Comincia col portare il saluto del proletariato cattolico lombardo al proletariato cattolico del Friuli. Si chiama felice di parlare in questa piccola Manchester e dichiara che, abituato ai pacifici e ai rumorosi comizi, agli applausi e ai fischi, crede di mancare di cortesia dubitando in questo momento della lealtà degli avversari che potessero trovarsi presenti all'adunanza e ai quali darà di poi la parola.

Passa quindi a tessere la storia della democrazia cristiana, che chiama giovane solo relativamente all'Italia, dove molteplici cause d'indole politica e religiosa la tengono lontana. Olt'Alpe invece essa può considerarsi annosa, e celebri sono le pagine da lei scritte nella Germania e nel Belgio, nel Belgio cattolico, che insegna, in materia di legislazione sociale, a tutte le altre nazioni d'Europa.

Di presente, dice, la democrazia cristiana si trovò di fronte due avversari: il liberalismo, di già cadavere e dinanzi al quale non resta che scoprirsi il capo reputando indecoroso per un soldato combattere un morto; e il socialismo, il quale ha già varcato «il mezzo del cammino di nostra vita». Di fatti, soggiunge, le utopie del collettivismo vengono abbandonate oramai da alcuni dei più autorevoli suoi capi e quanto ora i socialisti chiedono per il miglioramento delle classi operaie non è se non quello che chiesero praticamente i democratici cristiani.

Tali peraltro si distaccano dai socialisti pel sentimento religioso. Il socialismo è ateo, la democrazia cristiana è cristiana; ecco la grande, la radicale differenza. E solo la democrazia cristiana, conservando intatto il patrimonio religioso e quanto di buono ci lasciarono i maggiori, può dirsi che progredisce verso nuovi orizzonti; mentre il socialismo, tutto orizzonti, si stacca dal passato e perciò stesso non progredisce. E accenna all'armonia di classe, intesa non in un pio desiderio al ieri, dove covava sotto la cenere il fuoco che ora divampa, ma in una brama del domani, dove non vi sia né fuoco né cenere.

Ricordando il miracolo di S. Pietro che disse al paralitico quiescente alle porte del tempio di Gerosolima, sorgi e cammina — dice che lo stesso miracolo opera ora tra la società paralitica la democrazia cristiana. E infine rievocando il labaro di Costantino su cui stava la croce col motto «in hoc signo vinces» ricorda che il proletariato potrà vincere solo nel segnacolo della Croce.

Questo che vi ho esposto è appena una sfumatura del discorso di Arcari — intendiamoci bene. Al suo finire fu applaudito, come ben si meritava.

Prese poi la parola il sig. Stefano Cavazzoni. Qui devo dire che rare volte avviene di trovare in un giovane (non ha venti anni) tanta naturalezza nel parlare tanta briosità nell'esporre, tanta acutezza nella critica — quanta ne si trova nel sig. Cavazzoni. E non è a stupire se tenne per tre quarti d'ora sospesi gli uditori eccitandoli, commovendoli, guidando il loro animo dove meglio gli talentava.

Doveva parlare sulle Unioni professionali e cominciò subito dicendo che siccome il suo amico Arcari ha detto che il liberalismo è morto, sarà a lui permesso tessere una specie di necrologia o almeno di passare in rivista la eredità da esso lasciata.

E qui ponendo sott'occhio i fanciulli sfruttati nelle zolfare e nelle vetrerie; le donne sfruttate negli opifici; la merce e il salariato in balia della concorrenza; tutto perfino il riposo festivo ecc. ecc., conchiuse dicendo essere questo il patrimonio lasciatici dal liberalismo economico. Che ora si deve respingere col riorganizzare il proletariato.

Se non che due organizzazioni stanno di fronte all'operaio — le leghe neutre e le leghe cattoliche.

Le prime le chiama «un carnevale di-

lo scandalo famoso dei coscritti che sfuggirono alla leva per denaro sborsato ed il relativo pendente processo).

Elettorato. — Si constatò dall'inchiesta che le liste elettorali peccano ad un tempo per eccesso e per difetto. Per eccesso, in quanto che sono inquinate da intrusi; per difetto, in quanto non comprendono tutti coloro che avrebbero diritto di esservi iscritti. Si conservarono nelle liste non pochi morti, e per loro votarono... i vivi dalla coscienza elastica! Per certificati di dimora mancano affatto le garanzie. I trasferimenti di elettori da una all'altra sezione avvenivano spesso per solo intrigo degli agenti elettorali, senza concorso e consenso degli elettori. Vi furono domande autentiche da notai, non veritiere, con irregolarità nella forma delle autenticazioni; elettori iscritti con domande false! Negli esami degli elettori non mancarono parecchie irregolarità, anzi accaddero delle falsità negli esami con ingenuità — già s'intende — di agenti elettorali affiliati al partito dell'ex deputato Casale. Irregolari erano pure i certificati scolastici di molti elettori. Occorre proprio una completa verifica dei titoli di tutti gli elettori, e quindi fare una straordinaria revisione, modificando anche gli attuali collegi elettorali della Provincia, per modo (così l'inchiesta) che essi siano quali sempre avrebbero dovuto essere, la naturale risultante del riparto della popolazione, senza unioni e disquisizioni artificiose. (Continua)

lungato in quaresima, poichè portano la maschera. Di fatti, mentre si professano neutri, in loro seno tengono sempre un po' di Asino, un po' di Podrecca, un po' di Ferri ecc. E nelle loro sedi espongono volentieri il ritratto d'un uomo barbuto. Che significa ciò? Che non sono neutre ma socialiste. Ora un cattolico può in coscienza entrare in queste leghe? No; perchè è lo stesso che darsi in mano ai socialisti. E i socialisti sono atei, antireligiosi e insidiano alla fede. Dunque al cattolico non resta che iscriversi alle leghe cattoliche dove procura il proprio miglioramento materiale. E qui con esempi pratici tolti dalle leghe cattoliche già fondate, dimostra la utilità delle medesime. Finisce con l'esortare gli operai e le operai di Pordenone a iscriversi nella lega cattolica già fondata.

(Continua)

NE. — Abbondanza di materia ci obbliga a rimandare il seguito a domani. Versa sul contraddittorio avvenuto e sulla condotta d'un messere, che è Vittorio Segala, ispettore scolastico (?) pel mandamento di Pordenone, il quale — Sedagala beninteso — scandolezzò l'uditorio pel contegno tutt'altro che da uomo civilizzato. Fanno seguito alcuni commenti sull'adunanza.

Fallimento.

Con odierna sentenza il nostro Tribunale ha dichiarato fallito Cesare Romiti, negoziante in manifatture di qui. Nominò a curatore provvisorio l'avv. Querini dottor Antonio e giudice delegato il dottor Francesco Povolieri.

Mercato.

Ecco il prezzo dei grani del mercato di ieri 15 corrente:

Granoturco nuovo da 12,15 a 12,50 l'ettolitro.
Fagioli da 10,70 a 12,00 l'ettolitro.
Sorgorosso da lire 7 l'ettolitro.

Per le vittime di Burago

Somma precedente L. 5.—	
sig. Domenico Franzil	1.—
Un sacerdote di Portogruaro in segno di protesta contro la barbarie socialista in pratica	0.50
Un gruppo di sacerdoti radunati a Pordenone per l'inaugurazione della Camera di lavoro cattolica si associano alla protesta di tutti i buoni per la persecuzione fatta alle vittime di Burago ed offrono	7.05
Alcuni giovani democratici cristiani accorsi a Pordenone ad inaugurare una unione del proletariato cattolico, ricordano la miseria delle cinque famiglie di contadini di Burago fatta per opera della tirannide socialista ed offrono	4.—
D. Giosuè Cattarossi, parroco di Montenars in segno di saluto ed a conforto	1.—
D. Francesco Badioli cappellano di Montenars deplorando la raffinata prepotenza contro cattolici offre	1.—
D. Natale Longo, cappellano di Plaipano (Montenars) si unisce alla comune protesta ed offre	1.—
D. Giacomo Toniutti, Montenars coll'intenzione di concorrere in aiuto di perseguitati offre	1.—
Faustino Isola, Montenars, coi voti che non vi siano più vittime dell'intolleranza socialista offre	1.—
Gio. Batt. Isola, Montenars, ai perseguitati di Burago manda un saluto ed offre	0.50
Marini Pietro, Montenars, offre	0.45
Giacomo Micoli, Montenars, offre	0.40
Candotti Maria, Montenars, protestando contro i crudeli che non badano ai patimenti delle donne e dei fanciulli delle vittime di Burago offre	0.20
L. 23.10	

L'Osservatore cattolico di giovedì scriveva in proposito:

«E' terminato lo sfratto; la nemesi vendicatrice fu implacabile e sessantatré persone, vecchi, donne e bambini, sono sulla piazza del tranquillo paesello brianteo, in attesa di qualche soccorso. Fra i contadini è stata una gara generosa di solidarietà per provvedere al primo aiuto. L'indignazione perdura in loro vivissima: solo la voce autorevole del rag. Scovelà riuscì anche ieri ad impedire una reazione popolare ed a mantenere l'ordine, malgrado il contegno poco corretto di un delegato che negli sfoghi oratori contro le leghe cattoliche e la democrazia cristiana ha dimenticato la eguaglianza tanto più doverosa in casi difficili frangenti.

Ma le rappresaglie pare non siano finite ancora. Il sindaco Ferrario vuol trattenere a propria disposizione la roba di quella misera gente nel magazzino offertogli così compiacentemente dal fattore del marchese Melzi Soragna e ciò a cauzione delle sue spese, quantunque verso quattro delle famiglie strattate sia debitrice per una cifra non esigua!

Il Tempo nota: «L'episodio più straziante fu quello del trasporto di un povero vecchio ottantenne infermo. Nè per lui, nè per le donne, nè per i bambini vi fu pietà. L'odiosa legge fu inesorabile per tutti! Si è voluto dare un esempio di terrore! Guai ai miseri che osavano levare la testa e vantare i loro giusti diritti! I contadini debbono chinare le fronti sulla dura terra, sotto la sterza del sole e sotto lo sguardo del padrone!»

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16-3-1902	Ore 9	Ore 15	Ore 21	17/3.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	751.6	749.9	750.6	750.9
Umid. relativo	83	71	75	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	spreno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.7	9.4	6.8	4.5

16 Temperatura massima	7.7
minima all'aperto	3.5
17 Temperatura massima	12
minima all'aperto	0.2

Tempo probabile

Venti meridionali, forti al centro sud e isole, moderati altrove. Cielo in generale nuvoloso. Temperatura in aumento. Mare mosso od agitato.

DIARIO SACRO.

Martedì 18 — s. Anselmo ab.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 18 — Codroipo, Pozzuolo, Spilimbergo, Tricesimo.

Bolle Pasquali

La Tipografia del CROCIATO con tutta sollecitudine eseguisce Bolle Pasquali su oleografie riuscissime. Prezzi convenienti.

La stessa Tipografia eseguisce qualunque lavoro tipografico di qualunque mole. Fornita di nuovi caratteri garantisce accuratezza di lavoro di piena soddisfazione. — Pratica prezzi di tutta convenienza.

Pellegrinaggio Veneto a Roma.

Chi fa domanda di tessere per il grande Pellegrinaggio Veneto del 14 aprile a Roma, deve accompagnarla oltreché dall'importo di L. 2, anche dalle opportune indicazioni e cioè: classe scelta, stazione di partenza e se il ritorno si intende farlo per Firenze o per Assisi-Loreto.

Chi desidera la «Guida di Roma», unica L. 1.75 (25 cent. per le spese di posta).

Non si mandano tessere che se non sono preventivamente pagate le tasse stabilite: si raccomanda vivamente di non cedere ad altri la propria tessera per non incorrere in multe gravissime come è successo a qualcuno nei passati pellegrinaggi.

Rivolgersi all'incaricato diocesano cav. Ugo Loschi in Udine, via della Poste, 16.

Tra i giornali.

Il cronista F. Ferrari del Friuli, dopo pochi mesi di permanenza nella nostra città, passa a Gorizia.

I colleghi l'accompagnano coi voti di avvenire sempre migliore.

Sistemi che fanno a pugn.

A Udine era conosciuta la guardia scelta Antonio Martinis, che è frutiana, propriamente da Savorgnan di Torre. Era conosciuta e temuta dai malviventi, ed ella conosceva bene i suoi polli, i quali con lui non giocavano certo a mosca cieca. E la stampa ebbe ad occuparsene per qualche bel colpo eseguito assieme ad altre guardie per i quali fatti poi, i superiori si meritavano dall'alto encomi e gratificazioni. Ieri questa guardia, dopo quasi cinque anni di permanenza e di lodevole attività, ha dovuto, tamburo battente, partire per Vicenza dove venne traslocata. I suoi compagni sentono dispiacere, mostrano pur dispiacere i suoi superiori immediati e più su, e dicono di non saper il motivo di questa deliberazione. Intanto vi ha chi ride e col sistema dei mutamenti a capriccio, per turno si replicano le laderie, le cattiverie. Le proteste della cittadinanza sono quindi legittime; per noi indagheremo se hanno fondamento certe voci semi-pubbliche; al caso le uniremo ad altre per farle pubbliche in forma di litanie quando sarà necessario od opportuno.

I morsicati dal cane idrofobo.

Stassera arriveranno da Padova tutti quelli che furono morsicati giorni fa da un cane idrofobo.

La cura immediata scongiurò per loro ogni pericolo.

Beneficenze.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte dell'amico Vittorio Martini, in sostituzione corona i signori Mestroni Luigi L. 5, Morelli Lorenzo L. 5, Ostermann Giovanni L. 5, Antonini Giacomo L. 5, Ferrucci Arturo L. 5, Cappellani avv. Pietro L. 5, Cocconi avv. Pietro L. 5, Ferruglio avv. Angelo L. 5, Pico Emilio L. 5, Lesa Vittorio L. 5.

In morte di Luigi De Gleria: il signor Toso Valentino L. 2.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Per commemorare la morte del signor Andrea Micoli-Toscato, il signor Giusto Venier offre lire 5.

La Direzione ringrazia.

Carezze!
Ieri sera certa Candiani Elisa quarantenne si ebbe una bastonata dal proprio marito certo Tomaselli, dal quale è divisa. L'ammaccatura potrà guarire in dieci giorni. La scena avrà strascico.

Un mago di meno.

Il mago di San Vidotto è morto stanotte entro l'infermeria delle carceri giudiziarie, dove si trova adesso (quale mago!) quello di Zugliano.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia de Gleria, profondamente commossa per le affettuose dimostrazioni cui fu fatta segno in occasione del tutto che la colpì, ringrazia di vero cuore tutti gli amici e conoscenti che in qualsiasi guisa presero parte alla sua sventura, e si associarono alle estreme onoranze rese all'amatissimo Suo Capo.

Uno speciale ringraziamento, rivolge poi ai distinti medici Dr. Giuseppe Murero, Capitano Dr. Gaetano Rossi, nipote, e Dr. Oscar Luzzatto, per le intelligenti ed amorose cure ed assistenze prestate al povero Estinto, e del pari ringrazia l'Egreio dottor Federico Ballini, perchè volle accogliere la lacrimata Salma nel tumolo di Famiglia; assicurando che per tutti, serberà eterna gratitudine.

Udine 17 marzo 1902.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	6
« morti »	»	»	»
Esposti	1	»	»
Totale N. 11			

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Dorigo carraio con Ida Lodolo contadina — Edoardo Zampis meccanico con Erminia Del Pietro operaia — Luigi Cantarutti portafletto con Oliva De Leonardis casalinga — Luigi Piccoli cameriere con Teresa Mazzoli sarta — Provino Del Zotto agente di commercio con Rosa Toffolotti casalinga — Giovanni Colle agricoltore con Marcellina Strizzolo contadina.

Matrimoni

Antonio Virili spazzino con Rosa Stella contadina — Enrico Toffoli facchino con Caterina Calligaris casalinga — Giacinto Moro fornaio con Maddalena Marsilio serva.

Morti a domicilio

Leo Marchesi di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Costantino Disian di Giovanni di anni 24 possidente — Anna Tomada-Barcella fu Francesco d'anni 70 ostessa — Antonio Castellano di Giuseppe d'anni 5 — Andrea Vittorio Martini fu Natale d'anni 42 geometra — Maria Miani di Pietro-Arturo di giorni 29 — Luigi De Gleria fu Biagio d'anni 79 negoziante — Nob. Marco Colombatti fu Giacomo di anni 62 possidente — Luigi Marchesetti fu Antonio d'anni 62 r. impiegato.

Morti nell'Ospedale Civile

Maddalena Spizzi-Cividini fu Angelo d'anni 39 contadina — Giacomo Dorotto fu Natale d'anni 58 agricoltore — Santo Grassi di Giovanni d'anni 26 fuochista ferroviario — Gio. Batt. Majolini fu Mattia d'anni 79 agricoltore — Vittoria Bianchi fu Santa d'anni 36 tintore — Giovanni Buttinasca fu Giuseppe d'anni 67 barbiere — Domenico Binatti fu Leonardo d'anni 45 agricoltore.

Totale N. 16

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Bollettino di borsa

Udine 17 marzo 1902.

RENDITA

Italiana Parigi	Fr. 102.50
Italiana Italia	» 102.55
Estérieur 4 1/2 oro	Fr. 77.65
Edison	» 887.—
Banca d'Italia	» 887.—

Francia	CAMBI E VALUTE	» 102.17
Sterline	»	» 25.70
Marchi	»	» 125.50
Corone	»	» 107.—
Napoleoni	»	» 20.40

Chiusura Parigi	Fr. 100.50
Cambio ufficiale	L. 102.26

Estrazione del R. Lotto

del 15 marzo 1902

VENEZIA	34	67	84	31	50
BARI	59	43	55	50	72
FIRENZE	80	50	15	79	33
MILANO	81	57	72	50	39
NAPOLI	84	35	7	19	28
PALERMO	88	71	87	21	9
ROMA	14	13	8	90	60
TORINO	72	3	41	30	50

Ultimi telegrammi

Incendio violentissimo.

Valparaiso, 17. — Un violento incendio distrusse una parte dell'arsenale navale; si deplorano parecchi milioni di danni.

Camera dei deputati

(Seduta di oggi, 17 marzo).

Presiede Marcora. Vi si svolgono parecchie interrogazioni. Interessantissima quella del Mel sui frati predicatori nell'Illirico; verranno castigati.

*Una promessa vien data a De Giorgio sull'eterno miglioramento dei funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Casa di Cura Chirurgica
del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.
Consultazioni tutti i giorni.
Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale
dell'Ernia inguinale
col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

STABILIMENTO ARTISTICO
DIRETTO DAI
UDINE FRATELLI
FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Crisi di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonari, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonne, Veli unciali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, setole delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI
UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

PASTIGLIE LA PRENDINI
CONTRO LA TOSSE

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

All' Ancora d'Oro
Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

MAGAZZINO VINI E LIQUORI

DITTA

C. Grassi-Barbarani

UDINE

Via Savorgnan n. 2 (Palazzo Colombatti) rappresentate da ARTURO LUNAZZI

Prezzo corrente

	al litro
Padovano da pasto	Lire 0.32
Mantovano	» 0.40
Piemontese	» 0.50
Gallipoli extra	» 0.60
Barbera stravecchio	» 1.10
Turco bianco extra	» 0.60
Moscato spumante	» 0.80
Passito d'Asti	» 1.20
Vermouth Torino	» 1.10
Marsala Ingham	» 1.50
» Sicilia	» 1.20
Cipro stravecchio	» 1.50

P.S. I suddetti vini si vendono presso il magazzino come pure si forniscono franchi a domicilio.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

LIOLI SASSO

SONO GIUVINI PERFETTI

Garanti di pura olive, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Si vendono in bottiglie da Lit. 1.50 e 2.50.

Artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco e 2.15, Nostra L. 1.85, Sonaraffino L. 1.75.

L'olio netto, Franco di porto e di imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagne da soli Lit. 8. supplemento di Lit. 2. in barilotti da Lit. 50.

Riempo di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso prepagato.

Pacchi postali di Lit. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di Lit. 10.00-9.85 e 9.10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo al Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrelloni

Assortimento baui e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— — 15.30 —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldachini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

FUSIONI D' OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di spendido effetto
— INALTERABILI —

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino
... Ho preso io stesso le *Pillole di Geofolina*,
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
presso tutte le
Farmacie



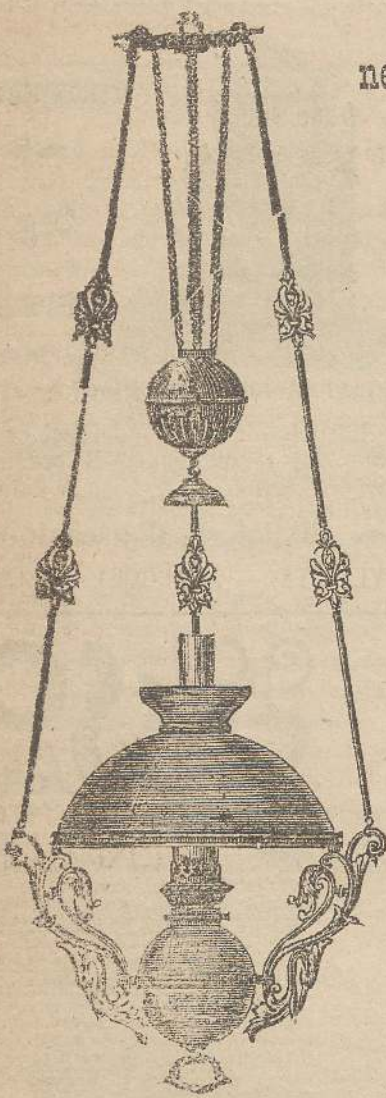
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

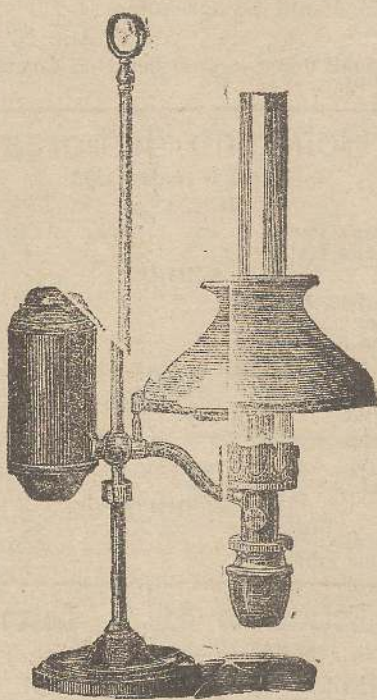
tiene il signor

Domenico Bertaccini

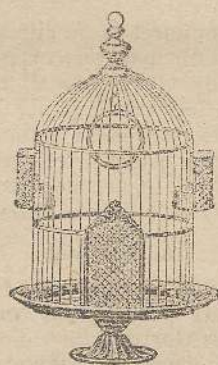


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

MAGAZZINO
delle specialità

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette* per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato